SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

COMITATO PARITETICO

10ª Commissione del Senato (Industria, commercio, turismo) e 12ª Commissione della Camera dei deputati (Industria e commercio, artigianato, commercio estero)

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI

(articolo 48 del Regolamento)

Resoconto stenografico

2ª SEDUTA

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1977

Presidenza del Presidente de' COCCI

INDICE DEGLI ORATORI

PRESIDENTE . . . . *Pag.* 19, 20, 21 e *passim*
CITARISTI (*DC*) 21, 23
DE MICHELIS (*PSI*) 23, 24
FELICETTI (*PCI*) 19, 20, 22
ROMUALDI (*MSI-DN*) 22
TALAMONA (*PSI*) 20, 22

La seduta ha inizio alle ore 10.

F E R R U C C I , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli.

Ci saremmo augurati di impiegare ancora più proficuamente la presente seduta, accogliendo il desiderio di alcuni colleghi di iniziare oggi le audizioni, anche se forse sarebbe stato lievemente prematuro: è quindi un bene avere la possibilità di approvare definitivamente modelli e programma. Era stato stabilito, senza possibilità di alternativa, di iniziare le audizioni con il Ministro dell'industria, commercio e artigianato, con la intesa di svolgere questa settimana due sedute, mercoledì pomeriggio e giovedì mattina, ma ci incontriamo solo questa mattina, perchè la possibilità di ascoltare il Ministro è venuta meno, nel senso che egli ha fatto sapere che questa settimana ha molti impegni di lavoro, soprattutto di Governo, che prevedono anche un suo breve viaggio all'estero. D'altra parte, il Ministro ha affermato, che non era necessario che il Comitato lo ascoltasse per primo: mi sono permesso di insistere perchè per ragioni sistematiche ritenevo opportuno sentirlo per primo, oltre che per ultimo, a chiusura dei lavori. Ma il primo incontro, nonostante i colloqui avuti, non è stato possibile realizzarlo.

Nella seduta di oggi dovremmo approvare definitivamente i questionari, nei quali è stato travasato scrupolosamente tutto quello che da tutte le parti è stato osservato; è stato fatto un notevole sforzo di affinamento e di completamento, naturalmente tutto quello che potrà ulteriormente essere perfezionato *in itinere* lo sarà giorno per giorno. Abbiamo ancora un certo margine per i questionari di settore e di categoria che troverete allegati, redatti, ripeto, accogliendo i suggerimenti dati. Quindi, dovremo decidere di inviare questo materiale e dovremo decidere un calendario di massima, che non sia troppo rigido, per evitare sedute a vuoto e audizioni rinviate. Faccio notare ai colleghi lo sforzo organizzativo che sta realizzando l'Ufficio di presidenza del Comitato per soddisfare sia la necessità di avere tutte le copie necessarie di documenti anche complessi come i moduli, sia la necessità del loro tempestivo invio. Non abbiamo ancora fondi a disposizione — ci auguriamo che vengano messi presto a disposizione dalle Presidenze delle due Camere — ma ho trovato il modo di superare questi problemi, anche a costo di piccoli sacrifici. Dobbiamo tener conto della realtà in cui ci troviamo, che è la realtà delle strutture parlamentari dell'Italia del 1977.

Non ho altro da aggiungere, se non pregare i colleghi di esprimersi sulla stesura dei moduli e dei questionari, sulle modalità del loro invio e sull'ordine delle audizioni da effettuare nelle prossime sedute.

F E L I C E T T I . Signor Presidente, desidero esprimere l'opinione del mio Gruppo a proposito dell'atteggiamento o delle posizioni che sono state riferite dalla stampa e che riguardano il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e i sui rapporti con il nostro Comitato. Insistiamo nel sottolineare l'esigenza che il lavoro del Comitato abbia inizio con l'audizione del Ministro. Abbiamo bisogno del quadro complessivo della situazione del settore delle assicurazioni, quadro che ci può essere rappresentato solo dal Ministro. Non possiamo che partire da questo punto per avviare un'indagine che voglia essere seria, che voglia portare alla delineazione di orientamenti nuovi in questo settore così complesso e delicato. Quindi riaffermiamo questa esigenza e desidereremmo che il Comitato si pronunciasse per mantenere fermo questo programma; il Ministro non deve soltanto venire a chiudere, ma deve venire ad aprire i nostri lavori. Non abbiamo, poi, niente in contrario che venga anche a chiuderli. Il primo momento deve essere quello di una rassegna che il Governo deve fare della situazione complessiva del settore. Dobbiamo sapere quali sono oggi gli orientamenti del Governo rispetto al problema delle aziende in crisi, rispetto alle tariffe della RCAuto e rispetto anche ai problemi più complessi che riguardano il settore assicurativo ita-

liano del quale uno dei nodi rilevanti è quello connesso all'Azienda di Stato. Qual è la posizione del Governo in ordine alle polemiche insorte su tali questioni? Riteniamo assolutamente indispensabile avere coscienza delle posizioni ufficiali e perciò colgo l'occasione per esprimere il nostro disappunto per la mancata partecipazione del Ministro alla riunione di oggi, che era stata anche comunicata alla stampa.

P R E S I D E N T E . Avevamo espresso un auspicio, un orientamento, che poi non ha trovato modo di calarsi nella realtà.

F E L I C E T T I . Comunque, uno sforzo avrebbe dovuto essere compiuto da parte del Ministro. I problemi sono troppo importanti, interessano troppo vivamente l'opinione pubblica perchè si possa scegliere la strada del rinvio rispetto alla quale emerge quasi l'ipotesi che il Governo vada per conto proprio e il Comitato bicamerale vada altrettanto per conto proprio. Bisogna che certi momenti di riflessione possano effettuarsi in un leale confronto tra l'Esecutivo e il Parlamento.

Per quanto riguarda il questionario è difficile stabilire a prima vista se va bene. Forse se avessimo ricevuto le copie almeno con un giorno di anticipo avremmo potuto recare un contributo maggiore alla riunione di questa mattina. Si tratta di molte decine di pagine e consultarle rapidamente è difficile. Poichè sono preoccupato di perdere tempo e poichè desidererei che l'indagine si avviasse rapidamente, accolgo le affermazioni fatte dal nostro Presidente, secondo le quali tutte le osservazioni sono state recepite.

P R E S I D E N T E . La volontà è stata di travasarle tutte.

F E L I C E T T I . Quindi, avviamo il nostro lavoro senza perdere altro tempo.

Infine, credo che sia importante prendere rapidamente contatti in modo ufficiale con le Presidenze del Senato e della Camera perchè non è assolutamente accettabile che l'attività del Comitato possa trovare intoppi, nonostante la buona volontà del nostro Presidente, in una obiettiva mancanza di mezzi. Prego il Presidente, per i primi giorni della prossima settimana, di voler stabilire le modalità di un incontro con il Presidente del Senato per metterlo al corrente di quello che stiamo facendo e per contrattare, se posso usare questo termine, al fine di garantire il rapido decollo dell'attività del Comitato.

T A L A M O N A . Non posso che associarmi alle parole dell'onorevole Felicetti. La assenza del Ministro comincia a preoccuparci non tanto per i rinvii (sappiamo che il Ministro in questo momento è preso da preoccupazioni ben più gravi per il gran numero di aziende in crisi), quanto per le stesse dichiarazioni che il Ministro ha fatto in sede di dibattito sul bilancio quando, appunto, ha detto che vi sono una sessantina di aziende assicurative che stanno barcollando. Questo ci preoccupa ed allarma notevolmente e vorremmo avere dei chiarimenti.

In secondo luogo abbiamo posto interrogativi precisi in tema di RCAuto, problema scottante, all'attenzione del Paese e della stampa; abbiamo presentato un'interpellanza nella speranza di avere una risposta del Ministro in Aula, ma troviamo il muro del silenzio. Sui giornali si fanno illazioni, però l'opinione pubblica attende una parola del Ministro anche attraverso questo Comitato. La mia preoccupazione dipende anche dal fatto che il programma delle audizioni al punto 2 prevede l'audizione del direttore generale delle assicurazioni presso il Ministero dell'industria e ho timore di sentirci dire da questo alto funzionario che essendo stato nominato soltanto il 28 ottobre non è informato sull'esatta situazione del settore, che ha trovato il servizio in condizioni precarie, eccetera.

Al punto 3 abbiamo la Commissione Filippi, che è impegnata a discutere questo problema, per cui la stessa proporrà certamente rinvii e chiederà di avere tempo a disposizione; inoltre credo che il Ministro del tesoro ci potrà dire ben poco sulla questione. Quindi, poichè chi bene comincia è a metà dell'opera, bisogna dire che noi stiamo cominciando piuttosto male, cioè cominciamo con una serie di buchi. Pertanto prego il Presidente e l'Ufficio di Presidenza di rivedere, alla luce di queste preoccupazioni, il ca-

lendario dei lavori per poter partire col piede giusto e interpellare persone ed enti che diano al Comitato materiale per cominciare a lavorare: esaminare i modelli, vedere gli stampati e la struttura del lavoro del Comitato — così come stiamo facendo — mi sembra alquanto improduttiva.

Azienda di Stato: non possiamo lasciar cadere le dichiarazioni del Ministro, il quale ha dichiarato che l'Assitalia chiuderà con un *deficit* ben superiore agli 800 milioni denunciati in bilancio. Sappiamo che questa azienda è una grossa spina nel cuore del Ministero e del settore; noi vogliamo parlarne a fondo e domandare, per esempio al Ministro, perchè non ha disposto un'ispezione dal servizio di vigilanza all'Assitalia: il servizio ispettivo, mi pare, dovrebbe servire prevalentemente a queste cose. Vorremmo dire in sintesi al Ministro che ci dispiace assai che non sia oggi presente.

P R E S I D E N T E . Faccio presente che un invito formale al Ministro non c'è finora stato; mi rendo conto, comunque, che l'odierna riunione ci permetterà di rivolgere invito, questa volta formale, al Ministro.

C I T A R I S T I . Comprendo le ragioni dei colleghi Felicetti e Talamona; però non sarei così rigido nel pretendere che queste audizioni comincino sentendo per primo il Ministro. Ci sono problemi — però contingenti — che noi, come Comitato dobbiamo valutare; ma non penso che noi dobbiamo fermarci ai problemi ai problemi contingenti del ramo assicurativo. Anche se il Ministro ci venisse ad esporre il suo pensiero sulla richiesta di aumento della RCA (che è un problema contingente), oppure sul problema sollevato dal senatore Talamona e relativo al bilancio dell'Assitalia, non avremmo esaurito con questo la nostra funzione, che è quella di affrontare un'indagine ben più vasta e relativa all'intero ramo delle assicurazioni.

Conoscere l'orientamento del Governo — come diceva l'onorevole Felicetti — in merito alle aziende in crisi è problema contingente. La vicenda dell'azienda di Stato è ancora un problema contingente. Non possiamo, quindi, non considerare veri gli impegni del Ministro — e, per me, sono veri —; infatti ci sono delle aziende in crisi, c'è un bilancio in discussione; il Ministero dell'industria è continuamente presidiato e quasi invaso da delegazioni che vengono da tutta Italia, pertanto dobbiamo considerare obiettivi gli impedimenti addotti dal Ministro. A questo punto mi chiedo se sia veramente indispensabile che il Ministro debba essere il primo ad essere ascoltato dal Comitato.

Quando alla Camera — mi scuso se porto l'esempio di un'esperienza fatta in altra sede — abbiamo condotto l'indagine sulla energia nucleare abbiamo chiesto che il Ministro venisse a riferire per primo.

P R E S I D E N T E . Ma lì c'era un punto di riferimento rappresentato dal piano energetico; qui manca un riferimento del genere!

C I T A R I S T I . Invece il Ministro è venuto per ultimo ed ha in sostanza accettato le conclusioni a cui la Commissione industria era pervenuta nella sua indagine. Pertanto continuiamo pure ad insistere presso il Ministro perchè venga, ma se per caso non potesse venire nella prima seduta, non possiamo paralizzare l'attività della Commissione solo a causa degli impedimenti del Ministro, tanto più che io sono del parere che non dobbiamo tanto ascoltare quali sono gli orientamenti del Governo in merito alle assicurazioni: deve essere questo Comitato a delineare — alla fine dei suoi lavori — gli orientamenti del Governo su tutto il complesso della materia assicurativa.

Seconda proposta; lascerei all'Ufficio di Presidenza — personalmente dico al Presidente — la scelta delle persone da interpellare, a seconda delle possibilità di tempo che esse possono avere, in modo che si possano iniziare il più celermente possibile i lavori.

Per quanto rigurda il questionario, non avendolo ancora esaminato, non ho nulla da dire, ma ho piena fiducia nell'opera del Presidente, il quale, se ha recepito tutte le nostre indicazioni, non può che averlo fatto compilare in modo esatto.

R O M U A L D I . Ho ricevuto in copia telegrammi di associazioni sindacali non invitate, indirizzati al Presidente; sono firmati FISM-CISNAL e Federazione assicuratori CISAL. Vorrei sapere se le richieste contenute in tali telegrammi sono state prese in esame.

Sul questionario sono perfettamente d'accordo che sia inviato al più presto agli interessati per dar modo al Comitato di avviare i propri lavori su precisi riferimenti.

Per quel che concerne la presenza del Ministro dell'industria, certo se fosse stato presente oggi, o se fosse ancora possibile cominciare con una sua relazione sullo stato delle assicurazioni in Italia, tanto di guadagnato; e pertanto pregherei il Presidente di insistere in tal senso. Se poi il Ministro intende collaborare diversamente al lavoro del Comitato, ne prenderemo atto e cominceremo a lavorare in un altro modo; certo, ripeto, sarebbe molto importante che il Ministro ci rendesse edotti, dal suo punto di vista, cioè dal punto di vista delle responsabilità politiche, della situazione in cui si trovano le attività assicurative in Italia.

Per quanto riguarda il calendario, non posso che affidarmi alla elasticità accennata e alla discrezione della Presidenza, pregandola tuttavia di tener conto, oltre che della disponibilità degli invitati, anche del nostro modesto impegno di parlamentari.

T A L A M O N A . Vorrei fare una proposta, se il Presidente me lo consente. Se perdurano le difficoltà ad avere fra noi il Ministro e questi personaggi, forse sarebbe il caso di invitare i rappresentanti del Conto consortile, il cui funzionamento è oggi all'attenzione di tutti noi.

F E L I C E T T I . Il Conto consortile dovrebbe aver inviato una documentazione al Parlamento, poichè è così fissato dalla miniriforma: potrebbero venire ad illustrarci questa relazione.

T A L A M O N A . Pertanto, perdurando la difficoltà ad avere i rappresentanti elencati nei nostri lavori, potremmo ascoltare quelli del Conto consortile.

F E L I C E T T I . Comunque insistiamo perchè venga rispettato il calendario e solo in via assolutamente alternativa e quando avremo preso atto dell'indisponibilità del Ministro modificheremo il calendario stesso.

P R E S I D E N T E . Se non vi sono altri che chiedono di parlare, riassumo i punti su cui si è formata, come non può non formarsi, una vasta convergenza. Come sempre noi dobbiamo calare i nostri ideali nella realtà, realtà che è quella che noi tutti conosciamo.

Ci troviamo di fronte ad un settore che è caratterizzato dalla carenza di strumenti destinati esplicitamente a dirigerla. Noi scontiamo questa realtà, perchè per un Ministro dell'industria, come ho detto scherzando all'inizio e modificando la denominazione del Ministero, le assicurazioni, pur nella grossa importanza del settore, sono l'ultima cosa, dopo la produzione industriale, le fonti di energia, la grande e piccola industria, l'artigianato (per quanto rimane delle competenze), il commercio, i prezzi, eccetera. Naturalmente le assicurazioni sono considerate « uno » dei settori che fanno capo al Ministero ed esse risentono proprio di questo. A livello amministrativo c'è una direzione generale, che è ridotta al minimo indispensabile e il cui direttore generale è stato nominato ora, dopo una *vacatio* di molti mesi; la situazione della direzione è tale — non è inutile questa digressione — che i pochissimi ispettori (mi pare quattro) non hanno il tempo e fanno le ispezioni indispensabili. Non è l'allargamento dell'organico in base al disegno di legge n. 460 (Atti Senato), che potrà risolvere il problema. Sia detto per inciso: una delle nostre conclusioni potrebbe essere, a suo tempo, l'opportunità di istituire un grosso servizio di vigilanza prendendo a modello quello della Banca d'Italia, studiando la forma giuridica migliore: o organo dello Stato, o ente pubblico, o — magari anche — società a partecipazione statale. Io penso che il problema verrà risolto solo creando *ex novo* un servizio di vigilanza.

Il Ministro, pur in tante faccende affaccendato, si è dimostrato pieno di considera-

zione per il lavoro del Comitato. Concludendo sono del parere, anche per ragioni sistematiche, che dovremmo cominciare con l'audizione-cornice del Ministro; però — come è stato giustamente detto — ove nonostante i passi formali e insistenti di tutti noi ci trovassimo nell'impossibilità di avere il Ministro, penso che non sia il caso di fermarsi e di incrociare le braccia.

Possiamo fissare le due prossime sedute per mercoledì alle ore 17 e per giovedì alle ore 10 (non credo che ci siano osservazioni per quanto riguarda la contemporanea convocazione dei Gruppi parlamentari perchè in fondo ci assenteremo in pochi), previa riunione dell'Ufficio di Presidenza per mercoledì alle ore 16. Naturalmente inviterò il Ministro perchè scelga o mercoledì o giovedì.

Per gli stessi due giorni possiamo invitare il direttore generale delle assicurazioni private, la cosiddetta Commissione Filippi e magari il Conto consortile. Per quanto riguarda il Ministro del tesoro vedremo nel prossimo futuro.

D E M I C H E L I S . Per il Conto consortile chi inviteremo?

P R E S I D E N T E . Naturalmente il rappresentante responsabile, che si farà accompagnare da chi riterrà opportuno. Studieremo la formula migliore; nell'Ufficio di Presidenza di mercoledì studieremo anche le varie formule per gli inviti delle persone alle quali dovremo anche inviare il questionario.

Oggi e domani invieremo i questionari alle persone che dovranno poi venire mercoledì e giovedì; per gli altri potremo regolarci con un po' di calma; per quanto debba dire che ho avuto la diligenza di inviare già da un paio di giorni al ministro Donat-Cattin e al professor Filippi le bozze dei testi di documentazione, anche per avere eventuali suggerimenti. Quindi, mi pare che su questo punto non vi siano difficoltà.

I questionari finiranno per partire abbastanza presto, quindi se vi sono altre osservazioni, oltre quella fatta dall'onorevole Romualdi, potremo tenerne conto. È chiaro che manderemo ad ognuno il suo questionario ed eventualmente anche gli altri questionari come materiale di studio. Questi sono dettagli che studieremo insieme nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza. Mi pare che su questo programma potremo trovarci d'accordo.

Vi è stato il suggerimento dell'onorevole Romualdi; penso di accoglierlo.

Dovete dare atto al vostro Presidente, che cerca di superare ogni difficoltà anche burocratica, per dare un ritmo spedito ai lavori del Comitato.

Contatti formali con i Presidenti dei due rami del Parlamento verranno presi nelle prossime settimane: verrà loro sottoposto il programma dei nostri lavori.

C I T A R I S T I . Vorrei richiamare ancora la sua attenzione sul problema sollevato l'altra volta, cioè sulla opportunità di evitare riunioni del Comitato nei giorni di mercoledì e di giovedì, in giornate cioè che coincidono purtroppo con le riunioni delle Commissioni ordinarie.

D E M I C H E L I S . Le Commissioni lavoreranno anche senza di noi!

P R E S I D E N T E . Le Commissioni in genere si riuniscono il mercoledì mattina, quindi il mercoledì pomeriggio e il giovedì mattina dovrebbero essere abbastanza sgombri.

C I T A R I S T I . Per noi anche martedì pomeriggio è utilizzabile.

D E M I C H E L I S . Vi è una questione che pongo adesso per la prossima volta, riferendomi al dilemma concernente la presenza e l'intervento del Ministro, prima o successivamente. Voglio dire che vi è comunque un aspetto, sul quale credo che il Comitato dovrà pronunciarsi in modo ufficiale, che riguarda i rapporti tra i lavori della nostra indagine e le vicende legislative e amministrative relative all'assicurazione e in particolare alle tariffe RCAuto.

Quindi, sono d'accordo nell'aspettare ancora una settimana per vedere se il Ministro può intervenire; ma poi il Comitato

dovrà assumere in modo formale una decisione, nel senso di stabilire se ritiene possibile che si adottino provvedimenti amministrativi e legislativi che riguardano il settore assicurativo prima che qui se ne sia discusso.

Su questo non chiederemo più dichiarazioni di singoli parlamentari, ma una decisione formale del Comitato di indagine che il Parlamento ha voluto non solo, io credo, a mo' di passatempo. Il Governo deve sapere che esiste un Comitato d'indagine, voluto dal Parlamento, e che non può assumersi la responsabilità di adottare determinazioni senza avere prima sentito il Comitato stesso.

Sarà bene perciò che il Ministro sappia che alcuni Gruppi almeno hanno l'intenzione di chiedere formalmente la prossima volta che il Comitato si esprima col voto su questo problema.

P R E S I D E N T E . Questa è una esigenza sentita da tutti, però vi sono anche alcune osservazioni da fare — e che qualche collega certamente farà — perchè innanzitutto vi è un problema di tempi, nel senso che vi sono adempimenti amministrativi e legislativi che hanno le loro scadenze tecniche.

D E M I C H E L I S . Non esiste nessuna legge al mondo che obblighi ad aumentare le tariffe!

P R E S I D E N T E . Io ho il dovere di esporre il pro e il contro. Naturalmente vi sono, con le loro competenze istituzionali, le Commissioni permanenti, tanto è vero che in sede di esame del bilancio del Ministero dell'industria questa Commissione, com'è sua tradizione, ha dedicato anche quest'anno una parte della relazione del senatore Vettori ai problemi assicurativi. Tutte le volte, cioè, che è stato possibile — me ne dovete dare atto — si è parlato nella Commissione industria del Senato di problemi degli altri settori produttivi. Anche nella replica del Ministro è stato dedicato uno spazio notevole al settore assicurativo.

Quindi studiamo in modo più approfondito il problema dei rapporti tra noi e le Commissioni permanenti, ben lieti di arricchire di responsabilità il nostro Comitato, ma senza neppure usurpare funzioni proprie delle Commissioni permanenti, e nemmeno del Governo. Comunque se ne potrà riparlare.

Poichè non vi sono osservazioni, il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT RENATO BELLABARBA